

RAPPORTO ANNUALE

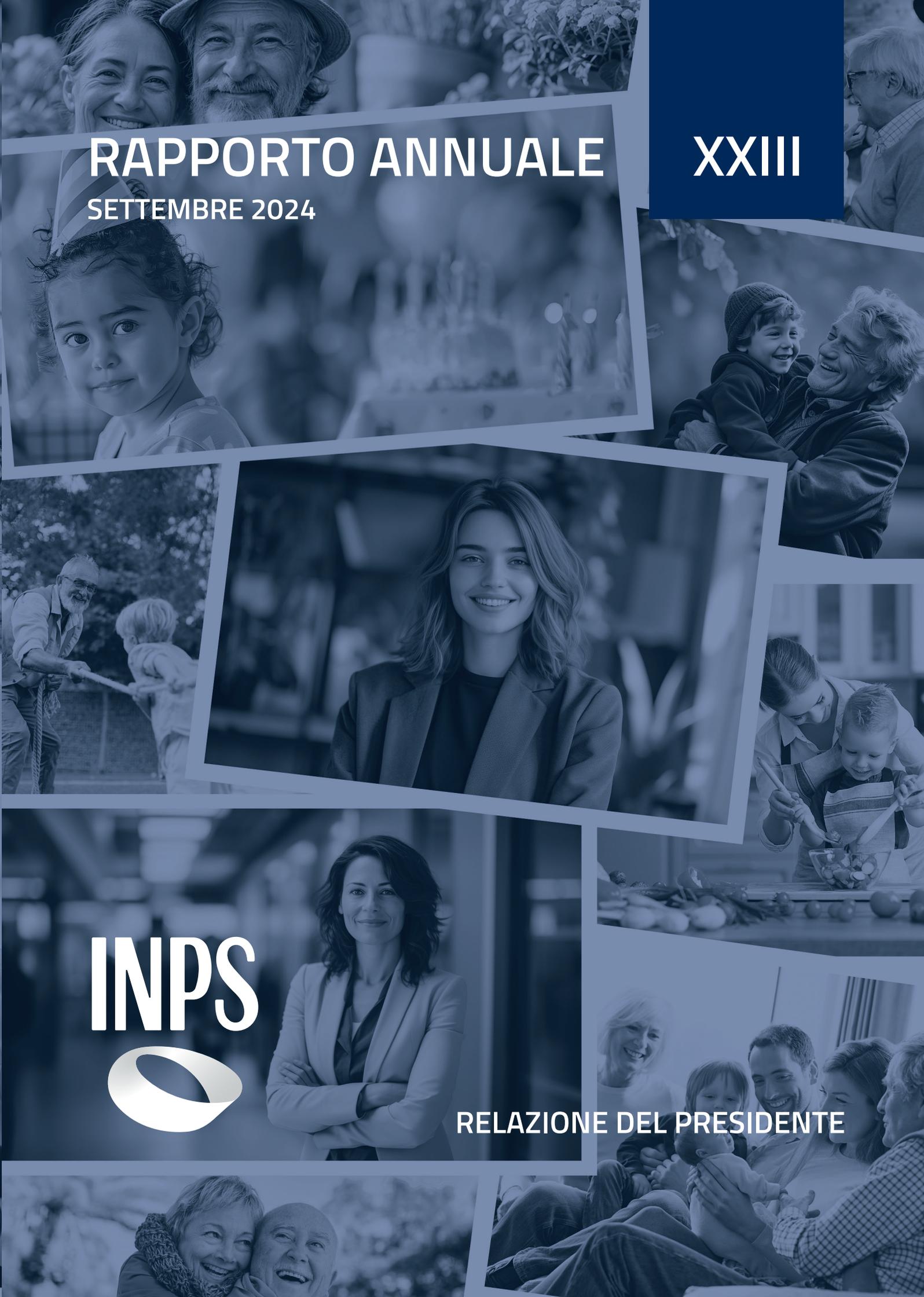
SETTEMBRE 2024

XXIII

INPS



RELAZIONE DEL PRESIDENTE



RAPPORTO ANNUALE

SETTEMBRE 2024

XXIII

INPS



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

In copertina riproduzioni fotografiche realizzate anche tramite strumenti di AI, del ciclo di vita di due persone attraverso le varie fasi, dalla nascita, alla gioventù, al loro incontro, alla vita familiare e lavorativa fino alla vecchiaia. INPS "partner di vita"

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Da oltre un secolo, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rappresenta un punto di riferimento per gli italiani. Fondato nel 1898, come Cassa Nazionale di Previdenza per l'Invalidità e per la Vecchiaia degli Operai, ha assunto l'attuale denominazione nel 1944. Nel corso degli anni, con l'incorporazione di altri enti previdenziali e il conseguente trasferimento di funzioni, l'INPS ha visto un costante ampliamento delle proprie competenze, in particolare nel settore assistenziale e nel sostegno alla famiglia. Questo processo ha progressivamente trasformato l'Istituto nel principale pilastro del welfare italiano, consolidando il suo ruolo di ente di "protezione sociale" e diventando **il vero e proprio partner istituzionale che accompagna le persone lungo tutto il ciclo di vita**. L'Istituto assicura un'efficace e solida rete di protezione che ha garantito la tenuta del sistema sociale ed economico anche nelle crisi più profonde, da ultimo quella causata dalla pandemia da COVID-19, in cui ha dimostrato capacità di risposta immediata e capillare, raggiungendo una platea che comprende quasi tutti i residenti sul territorio nazionale, attraverso una vasta gamma di servizi e prestazioni. Da decenni rappresenta **una delle espressioni più concrete e autentiche della vicinanza dello Stato ai cittadini** e dell'attuazione dell'uguaglianza sostanziale contemplata nella nostra Costituzione: un *unicum* nello scenario internazionale.

Nella storia dell'INPS si riflette la storia dell'Italia e della sua evoluzione economica e sociale.

Complessivamente, oggi, l'INPS serve oltre 52 milioni di utenti, attraverso l'erogazione di più di 400 prestazioni socioassistenziali e previdenziali, che ne fanno una delle più grandi e articolate infrastrutture pubbliche d'Europa: grazie all'impegno quotidiano di 26 mila dipendenti, che operano in oltre 600 uffici dislocati su tutto il territorio nazionale. Nel 2023 sono stati erogati 625 milioni di servizi, tutti digitalizzati, che corrispondono, in media, a 10 prestazioni assistenziali e previdenziali pro capite all'anno. **La forza dell'Istituto** è, infatti, **rappresentata dai propri dipendenti**, una comunità viva di persone che nel tempo ha acquisito nuove conoscenze, competenze e professionalità, per rispondere alle sfide dei tempi, sotto la spinta dell'evoluzione tecnologica e del proficuo rapporto con i cittadini-utenti e con tutti gli stakeholder, pubblici e privati.

Se da una parte è necessario continuare a mantenere e a potenziare la capacità di liquidare indennità e pensioni, con la massima efficienza e garantendo la sostenibilità del sistema previdenziale, dall'altra è sempre più urgente strutturare l'Amministrazione per erogare servizi che accompagnino i cittadini, soprattutto i più giovani, le donne e i soggetti più fragili, a conquistare una posizione stabile e di maggiore benessere. Ciò avviene in un contesto caratterizzato da radicali mutamenti sociali e del lavoro, in cui i bisogni di welfare sono cambiati, anche a seguito dell'aumentata aspettativa di vita, e in cui l'assicurazione delle risorse necessarie al sistema previdenziale è minacciata dalle sfide derivanti dai cambiamenti demografici in corso. In particolare, l'attenzione deve essere posta sul lavoro giovanile e femminile, entrambi caratterizzati da carriere segnate da importanti discontinuità. È cruciale implementare politiche mirate a ridurre il numero dei NEET, fermare l'emigrazione dei giovani all'estero e incentivare il ritorno di coloro che hanno scelto questa strada negli ultimi anni. Allo stesso tempo, è necessario valorizzare le potenzialità derivanti da un maggiore coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro. Politiche pubbliche orientate in tal senso potrebbero contribuire ad aumentare sia il tasso di occupazione sia la produttività del lavoro, con benefici anche per il sistema previdenziale.

I dati dell'INPS contenuti in questo Rapporto costituiscono la base fondamentale per la comprensione dei fenomeni in atto nel mercato del lavoro italiano, del welfare e della previdenza. La profondità delle serie storiche e il dettaglio delle informazioni consentono non solo di fotografare la situazione corrente ma di analizzare cambiamenti strutturali, in atto già da molti anni.

L'INPS COME HUB DEL WELFARE

L'Istituto può essere definito a pieno titolo il vero hub del welfare italiano. Questo termine, a mio avviso, è quello che rappresenta al meglio il ruolo strategico dell'INPS come piattaforma di collegamento tra diversi attori che, a vario titolo, operano a servizio dei cittadini. Inizialmente utilizzato in campo informatico per descrivere un nodo di connessione in una rete di computer, il concetto di hub si è progressivamente esteso a settori come i trasporti, la sanità, la logistica, diventando sinonimo di punto nevralgico che coordina flussi complessi di informazioni, persone e risorse. Allo stesso modo, **l'INPS funge da snodo centrale di un sistema articolato di prestazioni e servizi sociali**, capace di dialogare con imprese, lavoratori, pensionati e famiglie, garantendo loro accesso tempestivo e sicuro a tutele fondamentali come previdenza, assistenza sanitaria, sostegno nei periodi di disoccupazione, maternità e molto altro. Essere hub del welfare significa anche saper evolvere con le necessità della società e del mercato del lavoro, coordinando l'erogazione di prestazioni che vanno ben oltre le pensioni.

I volumi degli utenti e i dati economici e finanziari del bilancio dell'INPS sono rappresentativi di questo ruolo: 16 milioni di pensionati, oltre 26 milioni di lavoratori assicurati e 1,8 milioni di imprese. I dati di bilancio sono ancora più espliciti: nel 2023 il totale delle entrate accertate dall'Istituto è stato pari a 536 miliardi di euro, di cui 269 miliardi sono costituiti da entrate contributive (+5,1% rispetto al 2022) e quasi 165 miliardi da trasferimenti correnti dalla fiscalità generale (+3,3% rispetto al 2022). Le uscite complessive sono state pari a 524 miliardi di euro, di cui 398 miliardi destinati alle prestazioni istituzionali (+4,6% rispetto al 2022). Un bilancio positivo che ci consente di guardare avanti con fiducia ma che, allo stesso tempo, ci spinge al continuo miglioramento.

Con una gamma di prestazioni previdenziali e socioassistenziali molto estesa, l'Istituto è il **“partner di vita” dei cittadini italiani**, accompagnandoli nelle diverse fasi della loro esistenza. Dal momento della gravidanza, l'INPS è presente con l'indennità di maternità e paternità, poi con l'Assegno Unico e Universale, i congedi parentali ed il Bonus Asilo Nido.

Nei primi sei mesi del 2024, l'Assegno Unico e Universale è stato erogato a 10 milioni di figli appartenenti a 6,2 milioni di nuclei familiari. Grazie alle semplificazioni amministrative, che garantiscono la validità delle domande fino a quando sussiste il diritto, la copertura della platea di riferimento ha raggiunto il 93%. Nel 2023, 267 mila lavoratrici del settore privato e circa 21 mila lavoratrici autonome hanno beneficiato del congedo obbligatorio di maternità (indennizzato all'80%). Parallelamente, il congedo obbligatorio di paternità, la cui durata è stata estesa a 10 giorni indennizzati al 100%, ha visto una copertura del 64,5%, con circa 183 mila beneficiari, favorendo una maggiore partecipazione degli uomini alle responsabilità familiari. Le richieste di congedo parentale, presentate entro un anno di vita del bambino da parte di madri e padri, sono cresciute tra il 2021 e il 2023, grazie anche all'incremento dell'indennità, portata all'80% per un mese. I beneficiari del congedo parentale sono stati 358 mila tra i lavoratori dipendenti del settore privato. Il Bonus Asilo Nido ha raggiunto circa 480 mila bambini, prevalentemente di età compresa tra i 2 e i 3 anni.

Il rafforzamento ed il potenziamento di tali misure è cruciale per il raggiungimento di molteplici obiettivi tra cui il contrasto al calo demografico, una più equa ripartizione dei carichi familiari all'interno della coppia e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Ed è proprio nel mercato del lavoro che l'Istituto svolge un'altra funzione fondamentale: i lavoratori rappresentano, infatti, i suoi principali utenti, tanto che nel 2023 si è registrato il numero record di 26,6 milioni di assicurati. L'incremento degli assicurati, che continua anche nei primi mesi del 2024, è sostenuto soprattutto dall'aumento dei lavoratori dipendenti, che hanno raggiunto i 21,8 milioni (1,2 milioni in più rispetto al 2019). Questo trend positivo rappresenta un chiaro segnale della crescita e della stabilizzazione dell'occupazione, che trova conferma anche nell'aumento dell'intensità occupazionale, misurata dal numero medio di settimane lavorate: nel 2023, ogni assicurato ha lavorato in media 43,1 settimane, tre in più rispetto all'anno precedente. Di particolare interesse è l'incremento degli assicurati under 35, che nel 2023 hanno raggiunto quasi i 7 milioni, rispetto ai 6,4 milioni del 2019.

Il lavoro autonomo segna invece un trend generale di lenta riduzione: il numero degli artigiani e commercianti iscritti continua a calare, così come quello dei lavoratori autonomi del settore agricolo. In particolare, la quota dei giovani artigiani è scesa ulteriormente toccando, nel 2023, il 4%. Questo fenomeno indica che l'Italia sta perdendo competenze e professionalità in un settore che ha contribuito significativamente alla creazione del Made in Italy. Il sistema formativo dei giovani dovrebbe evidenziare le opportunità che il lavoro autonomo classico può offrire, soprattutto in termini di conservazione del patrimonio di conoscenze che caratterizza questo settore nel nostro Paese.

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si riflette anche sulle prestazioni erogate in caso di sospensione e cessazione del rapporto di lavoro: si sono ridotti i beneficiari e le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) e Straordinaria (CIGS), mentre è aumentato leggermente

il ricorso al sussidio di disoccupazione (NASpl), raggiungendo 2,7 milioni di beneficiari, per effetto dell'incremento dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Con riferimento ai datori di lavoro, è essenziale sottolineare il loro ruolo determinante per il futuro del Paese. Un milione e ottocentomila imprese con dipendenti, attraverso il versamento dei contributi, garantiscono l'erogazione delle prestazioni, la sostenibilità del sistema previdenziale e, attraverso le proprie scelte, incidono profondamente sulla produttività e la competitività del sistema economico nazionale.

Il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'INPS rivolti a tale platea di utenti è uno degli obiettivi di questa Governance. I servizi erogati si estendono a tutto l'arco di vita dell'impresa, dalla sua creazione alla sua cessazione. Tra le competenze più significative dell'INPS in questo ambito vi è la gestione dei contributi previdenziali e la concessione di agevolazioni contributive, utilizzate per il sostegno e l'incremento dell'occupazione e per supportare il potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori. Nel 2023 la quota di agevolazioni è arrivata a 32 miliardi di euro, ancora in crescita, con una incidenza sul monte contributivo passata dal 9,3% nel 2021 al 10% nel 2022 e al 12,9% nel 2023. L'incremento di spesa trova la sua giustificazione nell'introduzione della decontribuzione della quota a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio bassi, al fine di compensare la perdita di potere di acquisto causata dalla recrudescenza temporanea del fenomeno inflattivo. Il 79% dei lavoratori dipendenti privati non agricoli, circa 11,6 milioni di individui, ha beneficiato di questa misura, estesa anche ai lavoratori dipendenti nel settore pubblico, con un incremento medio lordo sulla retribuzione mensile di circa 100 euro.

Ulteriori importanti funzioni svolte dall'INPS a supporto della operatività delle imprese sono la vigilanza documentale e ispettiva e il controllo della regolarità contributiva (DURC). La vigilanza ha una funzione strategica non solo per l'Istituto, ma più in generale per il Paese, dal momento che persegue la tutela della legalità e della concorrenza sostenendo anche l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale, attraverso l'incremento delle entrate contributive e la riduzione delle uscite per prestazioni non dovute. Il nuovo Piano sulla vigilanza, approvato dal Consiglio d'Amministrazione, prevede, infatti, oltre alla tradizionale funzione deterrente e repressiva, un'azione sempre più orientata alla prevenzione, supportata in tal senso dalla recente riforma normativa delle sanzioni civili e dalle disposizioni che prevedono nuove modalità di stimolo e affiancamento alle imprese. La logica è quella di valorizzare l'analisi e l'incrocio dei dati a disposizione per privilegiare il più possibile i controlli ex-ante e sincroni e rendere più efficaci i controlli ex-post. Questo obiettivo va realizzato in stretta sinergia con le altre Pubbliche Amministrazioni interessate e con le Forze dell'Ordine.

Un'altra importante novità, che segna una svolta storica nei rapporti tra l'Istituto, le aziende e gli intermediari e che favorisce il rientro in bonis delle imprese nel mercato, agevolando lo sblocco di pagamenti ed erogazioni subordinate al possesso della regolarità contributiva (DURC), è il rilascio del PRE-DURC. Il nuovo strumento permette di conoscere tutte le informazioni relative alla complessiva posizione aziendale e di anticipare così la sistemazione delle evidenze in collaborazione con l'Istituto.

Tra i nostri utenti rientrano anche le fasce più vulnerabili della popolazione, sia per condizioni di salute che per difficoltà economiche. Nel 2023, l'INPS ha erogato oltre 4 milioni di prestazioni as-

sistenziali, registrando un aumento del 3,4% nel numero di pensioni e assegni sociali, per un totale di quasi 845 mila prestazioni. Le prestazioni di invalidità civile hanno raggiunto quota 3,3 milioni, con un incremento del 2,5%. In questo ambito una rilevante novità è rappresentata dalla riforma della disabilità, che attribuisce all'INPS ulteriori compiti, in particolare nella fase sanitaria di primo accertamento; una importante sfida affidata dal legislatore, per la quale l'Istituto è già al lavoro, con l'obiettivo di ottenere risultati concreti già a partire dalla sperimentazione prevista per il prossimo anno in 9 province chiave.

In parallelo, l'Istituto è in prima linea nel sostegno alle **persone in condizioni di povertà e bisogno di inclusione** attraverso la gestione dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro. Inoltre, l'Istituto è attivamente coinvolto nella lotta contro la violenza di genere, erogando il Reddito di Libertà.

Infine, l'INPS storicamente offre ai dipendenti e pensionati del settore pubblico un'ampia gamma di servizi aggiuntivi grazie ai contributi versati alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali. Questi includono mutui e prestiti, borse di studio per i figli, finanziamenti per corsi formativi e percorsi di alta formazione, nonché prestazioni socioassistenziali come i programmi Long-Term Care e Home Care Premium per le persone che necessitano di cure particolari. Inoltre, l'Istituto fornisce contributi per gravi malattie, programmi di prevenzione sanitaria, e supporta iniziative educative come il finanziamento di collegi universitari, convitti, centri estivi, soggiorni di studio all'estero e corsi di lingua. L'INPS gestisce anche due Case Albergo per anziani autosufficienti e le Case del Maestro, strutture dedicate ai soggiorni durante i periodi di vacanza.

Questa panoramica dei servizi e delle prestazioni, sebbene parziale e non esaustiva, mostra chiaramente il ruolo centrale dell'INPS come hub del welfare italiano, presente in ogni fase della vita delle persone, offrendo supporto e assistenza continua, a conferma del suo impegno nel non lasciare mai soli i cittadini.

IL PASSAGGIO AL WELFARE GENERATIVO

Ogni giorno 5 milioni di persone entrano in contatto con l'INPS, recandosi presso una delle sedi territoriali, attraverso i canali digitali o tramite migliaia di intermediari, come CAF, Patronati, consulenti del lavoro, commercialisti ed esperti contabili. Queste persone sono lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato, imprenditori, artigiani, commercianti, agricoltori, lavoratori domestici, dello spettacolo, della cultura, dello sport, e ancora genitori, famiglie, giovani e donne in cerca di occupazione o in condizione di difficoltà, disabili, pensionati. **La presa in carico dei bisogni di queste persone** e la cura delle relazioni con tutte le istituzioni dello Stato e i corpi intermedi, per attuare al meglio le prestazioni da erogare nell'ambito delle politiche pubbliche, **è parte essenziale dell'identità dell'Istituto**, insieme alla continua ricerca di maggiore efficienza ed efficacia tramite l'innovazione tecnologica, applicata all'organizzazione delle strutture e ai processi di lavoro.

Il welfare necessita di un cambio di passo e di prospettiva: il futuro si costruisce affrontando le problematiche e le domande del presente, che sono evidentemente cambiate. La risposta alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni può venire dal **welfare generativo**. Un approccio che prevede il passaggio

da un sistema focalizzato sulla mera gestione delle risorse pubbliche e sul pagamento delle pensioni, ad un sistema in grado di personalizzare le prestazioni dell'Istituto, aumentando la capacità di andare incontro alle reali esigenze delle persone. In pratica, si tratta di garantire una presa in carico e un accompagnamento continuo dei cittadini, a seconda dei bisogni che emergono nel corso della loro vita.

L'obiettivo per i prossimi anni è rendere l'Istituto sempre più vicino ai cittadini, con servizi personalizzati, grazie anche all'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale.

La mia conoscenza del mondo del lavoro, in particolare della sua complessa regolamentazione, maturata attraverso la mia esperienza professionale, mi consente di vedere le enormi potenzialità dell'INPS in una prospettiva proattiva che si faccia carico delle necessità dei soggetti che compongono il complesso ed articolato sistema delle politiche sociali e previdenziali. A mio avviso, è possibile **instaurare un nuovo sistema di relazioni con i diversi stakeholder**, partendo dai progetti già avviati e sviluppati dall'Istituto, mantenendo la persona, i cittadini-utenti ed i dipendenti dell'Istituto al centro della sua missione.

Per farlo, come ha ben indicato il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel messaggio di fine anno del dicembre scorso, **dobbiamo puntare sull'ascolto**. Raccogliendo il suo invito, insieme alla nuova Governance dell'Istituto, in continuità con quanto già avviato in passato, abbiamo implementato una campagna di ascolto interna, attraverso incontri con la dirigenza, i lavoratori e le rappresentanze sindacali, e una campagna esterna, incontrando tutti gli attori che quotidianamente, a diverso titolo, interagiscono con l'INPS: intermediari, associazioni datoriali e di categoria, rappresentanti delle altre Amministrazioni Pubbliche, centrali e locali e altri soggetti pubblici e privati. Il nostro impegno è consolidare e migliorare i rapporti esistenti, sempre nell'interesse dei beneficiari delle prestazioni previdenziali ed assistenziali e dell'intera collettività.

La mia idea del welfare generativo, tramite importanti investimenti in tecnologia, nelle risorse umane e nella loro formazione, mira, attraverso la personalizzazione dei servizi di un'utenza estremamente variegata, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- gestione e cura delle due grandi categorie di conti gestiti dall'INPS: il "conto aziendale" e il "conto individuale". La tempestiva identificazione e risoluzione delle anomalie nei flussi che alimentano questi conti sono cruciali per garantire un'erogazione efficiente di tutti i prodotti e servizi;
- proattività dei servizi che si traduce, e si tradurrà sempre di più, nella liquidazione di varie prestazioni in modalità centralizzata e automatizzata, per velocizzare il più possibile i procedimenti e renderli più efficienti e sostenibili;
- consulenza specialistica finalizzata ad orientare gli utenti verso scelte aziendali e previdenziali consapevoli e mature;
- utilizzo del patrimonio informativo e dei big data INPS per orientare, programmare e valutare le politiche pubbliche, soprattutto nei campi più contigui alle nostre competenze, come le politiche attive del lavoro.

LA CENTRALITÀ DEI GIOVANI

A quasi 30 anni dalla grande riforma pensionistica del 1995, il progressivo passaggio al sistema di calcolo contributivo delle pensioni rende assolutamente necessario un maggiore dialogo anche con il mondo giovanile, interessato più di altri alle novità relative al nuovo calcolo delle pensioni.

In Italia ci sono 10,4 milioni di giovani tra i 18 e i 34 anni, quelli che lavorano sono circa 7 milioni, di questi l'80% presenta contributi stabili nell'ultimo quinquennio, coprendo mediamente circa l'80% dell'intero periodo. I restanti, da ritenersi precari o addirittura senza una copertura assicurativa, possono essere sostenuti da ammortizzatori sociali tra i più inclusivi e generosi dei paesi dell'Unione europea o da strumenti di inclusione sociale e lavorativa come il Supporto alla Formazione e il Lavoro. Indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, tutti i giovani fruiranno di un sistema pensionistico interamente contributivo, per cui informarli del suo funzionamento non solo è utile, ma realizza un diritto-dovere dello Stato, così come espresso dal secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione.

Per avere un sistema previdenziale solido, occorre offrire ai giovani opportunità di lavoro regolare, riducendone i tempi di transizione sia dal sistema di istruzione e formazione al lavoro, che da una occupazione all'altra, con adeguate misure di politiche attive del lavoro. Dobbiamo preventivamente potenziare la dote di competenze acquisite nella formazione iniziale per raggiungere l'obiettivo di aumentare la produttività del lavoro. Dobbiamo lavorare per ridurre il *mismatch* formativo, ricostruendo il circuito della fiducia nel futuro perché la pensione di domani si costruisce con il lavoro di oggi.

Uno degli obiettivi della nuova Governance dell'INPS sarà **"ingaggiare" le giovani generazioni**, anche chi è fuori dal mercato del lavoro o non ha una occupazione stabile, sulla "questione previdenziale", e aiutarle nella **costruzione del proprio "salvadanaio previdenziale"**, prima di tutto informando e formando meglio a partire dalle scuole e dalle università. Quella della promozione della cultura previdenziale è una delle sfide più importanti che ci siamo dati con il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Anche noi da giovani non pensavamo alla pensione, ma abbiamo accumulato i contributi perché il lavoro era fondamentalmente dipendente e la previdenza era affidata principalmente ai datori di lavoro. Tuttavia, i cambiamenti che hanno investito il mondo del lavoro, i confini sempre più labili fra lavoro autonomo e subordinato, la frammentazione della vita lavorativa, hanno avuto un impatto significativo anche sulla previdenza.

Per avvicinare i giovani al mondo della previdenza, **la nuova Governance dell'INPS ha messo a punto un progetto che ha l'obiettivo di migliorare la loro educazione previdenziale**. Esso si articolerà in diverse azioni integrate rivolte ai ragazzi dei vari gradi di istruzione fino ad arrivare agli studenti universitari, ai giovani lavoratori, ai NEET e a coloro che lavorano in modo precario o non regolare. Tali azioni si concretizzano attraverso la presenza dell'Istituto agli eventi di orientamento, l'attivazione di una Roadmap nelle principali città con un truck con sportello mobile e incontri nelle scuole e nelle università, nonché con la realizzazione di podcast informativi, video tutorial, campagne di comunicazione tramite i social network e un'App denominata "Contaci".

Il pilastro su cui l'Istituto vuole impostare il suo rapporto con i giovani, nell'ottica del cosiddetto welfare generativo, è l'attenzione all'**estratto conto previdenziale**, che va gestito come un vero e proprio "salvadanaio" e consultato, tramite gli strumenti telematici a disposizione degli assicurati, con regolarità lungo tutta la carriera lavorativa e contributiva e in tutti i passaggi da un rapporto di lavoro ad un altro, sia per controllare la correttezza dei versamenti contributivi che per eventuali valutazioni in merito al ricorso alla previdenza complementare.

GLI ANZIANI, UNA RISORSA PER IL PAESE

Nel 2050 i cittadini con 65 anni e più potrebbero rappresentare fino al 35% della popolazione nazionale e questo determina la necessità di ripensare l'attuale sistema di welfare. L'aumento del peso di questa fascia di popolazione rispetto a quella in età lavorativa andrà di pari passo con la crescita dei consumi legati a questa categoria, alimentando la cosiddetta *silver economy*, e rendendo indispensabili politiche di invecchiamento attivo ed *age management*.

Il numero di pensionati è sostanzialmente stabile, intorno ai 16 milioni, con una spesa complessiva lorda per le pensioni pari a circa 347 miliardi di euro. Dei pensionati italiani il 96% circa percepisce almeno una prestazione dall'INPS con una spesa di 338 miliardi: oltre la metà di tale spesa è destinata a pensioni di anzianità o anticipate, seguite dalle pensioni di vecchiaia e dalle pensioni di reversibilità (al superstite).

Gli anziani, o come preferisco chiamarli "i diversamente giovani", rappresentano una grande risorsa della nostra società, da valorizzare adeguatamente. Un esempio evidente è il ruolo svolto dai nonni che sostengono le famiglie e si prendono cura dei nipoti.

I dati ISTAT dimostrano, inoltre, che in Italia gli over 55 raggiungeranno i 25,4 milioni nel 2030 con un elevato impatto sull'economia italiana. I dati dell'INPS rilevano che nel 2023, la quota di lavoratori dipendenti del settore privato extra-agricolo con più di 55 anni ha superato il 16% del totale, con una crescita di 12 punti percentuali rispetto al 2003. L'invecchiamento della forza lavoro ha implicazioni socioeconomiche e dall'analisi dei bisogni, non solo di welfare, emergono nuove esigenze che si traducono in opportunità e mercati emergenti (dal turismo, all'housing sociale e all'intrattenimento nonché all'assistenza sanitaria), generando domanda di nuove professionalità e prospettando nuove esigenze formative, per cui diventa fondamentale il ruolo del tessuto scolastico e accademico.

La *silver economy* può diventare un'opportunità per tutto il sistema economico e l'INPS su questo nuovo contesto socioeconomico ha iniziato ad investire concretamente con il progetto "Spazio blu", la prima iniziativa di *senior housing* realizzata assieme a Gruppo CDP, Gemelli e Investire SGR: un nuovo modo di concepire la residenzialità degli over 65 autosufficienti. Il primo progetto sarà implementato a Roma, in un complesso immobiliare del quartiere Camilluccia-Trionfale e verranno creati spazi dedicati alla socializzazione, alla salute e alla cultura con living room, sala lettura, infermeria di condominio, sala cinema. Si tratta di un complesso immobiliare residenziale per circa 300 appartamenti che ospiterà non solo anziani ma giovani, coppie, famiglie, per creare solidarietà generazionale. È, anche, nostra intenzione verificare la possibilità di implementare il numero e il modello di business delle nostre Case Albergo, finanziate dal Fondo Credito dei dipendenti pubblici.

Inoltre, all'Istituto è stato affidato l'importante compito di erogare, a partire dal 1° gennaio 2025, la prestazione unica e universale, seppur sperimentale, nell'ambito della riforma per il potenziamento dei servizi per le persone anziane, a garanzia anche della loro deistituzionalizzazione.

INNOVAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Negli ultimi 12 mesi oltre 2 milioni di cittadini attraverso il sito INPS hanno utilizzato l'Intelligenza Artificiale con il "Consulente digitale delle pensioni": un servizio realizzato nell'ambito dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso cui i pensionati, in maniera semplice, possono verificare se hanno diritto o meno a prestazioni "integrative" in base alla propria specifica situazione. Questa innovazione è solo l'ultima di un lungo percorso che va avanti dalla metà degli anni '90 del secolo scorso e che ha reso l'Istituto una delle organizzazioni più all'avanguardia nell'uso delle nuove tecnologie, come attestato di recente da due tra le più importanti certificazioni di qualità per la sicurezza delle informazioni ricevute dall'INPS.

L'Istituto è stato, infatti, tra le prime organizzazioni pubbliche in Europa ad aver sviluppato e ad utilizzare l'Intelligenza Artificiale nei servizi pubblici e credo fermamente che ci aiuterà molto nei prossimi anni a rimodulare e personalizzare i servizi e le prestazioni INPS sul ciclo della vita dei cittadini nell'ottica del welfare generativo. Grazie ai fondi del PNRR, peraltro, abbiamo già realizzato una serie di servizi innovativi, tra cui, ad esempio, la domanda di reversibilità precompilata e automatizzata e l'ISEE Precompilato. Il sistema MyINPS, inoltre, attraverso l'Intelligenza Artificiale supporta gli utenti nella ricerca delle informazioni e propone proattivamente i servizi secondo logiche di differenziazione in base ai target di utenza. L'Intelligenza Artificiale si sta dimostrando un'alleata anche nel miglioramento dell'organizzazione interna dei processi di lavoro. È già ampiamente impiegata nella "classificazione e smistamento delle PEC", tanto che nei primi sei mesi del 2024 sono già oltre 3 milioni i messaggi di posta certificata indirizzati automaticamente verso gli uffici competenti. Siamo precursori anche nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale Generativa, che ha consentito la realizzazione di assistenti virtuali avanzati permettendo di rispondere in modo rapido e puntuale alle esigenze dell'utenza, non solo esterna, riducendo così i tempi di attesa e semplificando l'accesso ai servizi.

L'Intelligenza Artificiale non è destinata a sostituire le persone, ma a potenziarne le capacità. È uno strumento teso a migliorarne le competenze al fine di fornire servizi sempre più competitivi e contestualizzati. Quando alla metà degli anni '90 si è diffusa la video scrittura con il personal computer si pensava che avrebbe sostituito l'uomo, non è stato così, anzi ha generato una nuova economia. E così è stato per il fax, il telefono cellulare, gli smartphone. La tecnologia ha sempre aperto nuovi mercati e creato nuove occupazioni. Secondo una recente ricerca del World Economic Forum, l'Intelligenza Artificiale, nei prossimi anni, potrebbe sostituire circa 85 milioni di posti di lavoro nel mondo, ma creandone, al contempo, 97 milioni di nuovi. L'Intelligenza Artificiale consentirà di valorizzare le risorse interne sollevando i lavoratori da mansioni e attività routinarie, ripetitive, liberando risorse umane e tempo da dedicare a problemi e dossier complessi e progetti articolati.

Come indica il Disegno di legge in materia di Intelligenza Artificiale in discussione in Parlamento, è fondamentale mantenere un controllo umano e garantire una supervisione attenta dei sistemi di IA per prevenire potenziali errori o abusi. Insomma, assicurare un vero e proprio approccio antropocen-

trico al suo utilizzo. Per questo motivo l'Istituto ha emanato una direttiva che definisce la strategia per l'adozione e l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per migliorare i servizi offerti ai cittadini, in modo sicuro, con un utilizzo etico, responsabile, trasparente e inclusivo delle tecnologie.

CONCLUSIONE

In un contesto in continua evoluzione, **il benessere di tutti i cittadini è e sarà sempre il nostro faro.** La crescita, la competitività, la salute dello Stato in tutte le sue componenti, sarà sempre più intimamente legata alla solidità, affidabilità e alla capacità di pronta risposta ai bisogni delle persone del nostro Istituto, la spina dorsale dell'Italia, cioè di tutti noi.

L'INPS c'è e ci sarà sempre.

Roma, 24 settembre 2024

IL PRESIDENTE

Gabriele Fava

